Martedì 10 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 189

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SI INFAMA
IL NOME ITALIANO!

Leggevamo, proprio jeri, uno scritto del Bonfadini, pubblicista e Consigliere di Stato, in cui lamentava i misfatti, e i procedimenti penali, ed il vedere mischiati in essi i nomi di uomini politici. Ed il giusto lamento risguardava unicamente un fenomeno morboso di casa nostra, ed assai umiliante per noi.

E jeri, da Spagna, ci veniva notizia dell'esecrando assassinio di quel Presidente de' Ministri, Canovas del Castillo, ed autore di esso, almeno sinora, ritiensi un italiano anarchico. Cosichè, se per i reati all'interno e per i processi, che il Bonfadini chiama *lue giudiziaria*, tanto disdoro ne viene alla nostra Patria ed alla civiltà dei tempi, dal di fuori si getta infamia sul nome italiano!

Se a noi appartiene l'anarchico che troncò la vita ad insigne Statista, ed in questo momento utile al suo Paese flagellato da sventure e sotto la minaccia di guerra civile, c'è non poco a dolersi. Poichè questo assassinio di jeri richiama alla memoria l'altro di cui fu vittima Carnot Presidente della Repubblica francese, e così infamato di più il nome della Nazione, e schernita quella alleanza che pur dovrebbe essere, per ragione di schiatta, tra le genti latine!

Ancora speriamo che a torto all'assassinio di Canovas si attribuisca la nostra nazionalità, poichè essere potrebbe, malgrado il cognome, originario spagnuolo e sicario di una di quelle fazioni politiche, per cui da tanti anni la Spagna è rattristata e decaduta, malgrado certa boria di grandezza antica e la pertinacia de' suoi reggitori.

Ma, ripetiamolo, ci addolora questo nuovo oltraggio che potrà venirci, quantunque l'efferatezza d'un individuo non dovrebbe indurre gli offesi a coinvolgere nell'odio i di lui connazionali non colpevoli. E ci addolora anche per la contemporaneità del caso con le calunnie e le ingiurie che, da settimane, sono oggetto dell'universal biasimo, piovuteci addosso dall'oramai famoso Orleanese, sì da dovergli chiedere ragione con le armi. Che se la Nazione, di cui è figlio, non è imputabile degli oltraggi all'onore degli Italiani, tuttavia, per l'indegnità di quel Principe *touriste* in Abissinia, meno pronte e sincere simpatie potremo noi dimostrare, per qualche tempo, alla nostra maggior sorella latina.

Or questi nuovi fatti della Cronaca politica non sono altro se non impedimento al rialzarsi degli spiriti verso l'ideale d'una ben governata società, e di benevolenza e cortesia internazionale. Poi la manifestazione di cotanto selvaggio odio settario anche in Ispagna, (mentre in Italia, dopo la recente condanna di Acciarito all'ergastolo, si costruisce il processo contro anarchici complici di lui) ci rattrista vieppiù, arguendo l'insania e la pertinacia dei nemici d'ogni ordine sociale. Quindi, riflettendo col Bonfadini alla *lue giudiziaria*, che ci affligge in casa, sentiamo sdegno ed orrore contro coloro, i quali, fuori della Patria, con loro azioni vituperano e coprono d'infamia il nome italiano! ═

I particolari sull'assassinio del ministro Canovas.

Canovas, seduto a un banco, leggeva un giornale, quando il Golli, avvicinandoglisi, gli tirò a tradimento tre revolverate. L'ingegnere Aspiaz e il pubblicista Torres si gittarono sull'assassino che tirò altri due colpi senza ferirli.

L'avv. Sivarez pervenne a impadronirsi dell'assassino che fu consegnato ai gendarmi.

Appena colpito, Canovas cadde a terra, ferendosi la fronte; non potè pronunziare alcuna parola, perdette la conoscenza. La signora Canovas, udendo i colpi di revolver, accorse subito e rivolse parole di esecrazione all'assassino che le disse: — *Vi rispetto perchè siete una signora rispettabile, ma feci il mio dovere, sono tranquillo! Vendicai i miei compagni di Montjuich!*

I funerali.

I funerali solenni di Canovas sono fissati a martedì. Il cadavere di Canovas partirà oggi da Santagueda.

Il vero nome dell'assassino.

Madrid, 9. — Il capo di polizia di Barcellona possiede un ritratto dell'assassino, che lavorò in quella città come compositore di tipografia. Credesi ora che il suo vero nome non sia Golli ma Giuseppe Santo. Era designato come anarchico militante.

L'impressione in Spagna.

L'impressione per la morte di Canovas è profonda in tutta la Spagna. La Regina è addoloratissima.

Le condoglianze.

Visconti-Venosta si affrettò, a nome del re e del governo, ad esprimere profonde condoglianze alla regina reggente.

A Madrid continuano a giungere dispacci di condoglianza dall'interno e dall'estero.

Per un provvedimento internazionale.

Giornali italiani ed inglesi, reclamano un provvedimento internazionale contro la propaganda anarchica.

ESTREMA UNZIONE.

Don Michele, dopo le funzioni di chiesa, era rientrato in canonica a notte fatta con l'appetito più del solito stimolato; e da buon epicureo, aveva allargate voluttuosamente le nari per aspirare il profumo d'un arrosto che Maddalena, una perpetua modello, gli aveva preparato per compensarlo con una delizia materiale, delle diurne morali fatiche.

— E' pronto? aveva detto lui giovialmente.

— Cinque minuti, ed è servito.

Quando Maddalena diceva *cinque minuti*, bisognava intendere un quarto d'ora almeno, e rassegnarvisi.

Don Michele mormorò un *va bene, va bene!* e sottintese il resto, cioè *ma se era pronto, andava meglio.* Poi prese l'*Osservatore cattolico* e sedette presso alla lucerna. Dentro a sè pensava: è uno stimolo all'appetito anche questo; e mantiene allegri come il vino di Barolo.

Come tutti i preti che si rispettano, Don Michele era abbonato al giornale del focoso sacerdote lombardo. Ma vecchio di esperienze e uomo che avea veduto da vicino lo svolgersi degli avvenimenti storici, e ne aveva compresa la inevitabilità e la giustizia, sapeva conciliare i suoi doveri con il rispetto per i fatti compiuti e per le autorità costituite. Cosicchè la lettura dell'*Osservatore* lo convinceva d'una cosa sola; e cioè che si può essere intemperanti anche essendo sacerdoti. Le escandescenze di Don Davide e degli adepti suoi, lo esilaravano; e un giornale che esilari val bene la spesa dell'associazione!

Don Michele stava dunque esilarandosi da un quarto d'ora, quando la vecchia voce della perpetua s'udì:

— È in tavola.

Egli ripiegò il giornale, vi sovrappose gli occhiali e si drizzò tutto contento.

L'arrosto fumava sul desco. La lucerna sospesa, gli mandava un bel fascio di luce che, lasciando il resto della stanza nella penombra, faceva risaltare il bel colorito aureo della carne ben cotta mentre dava scintilli di rubino alla bottiglia del vin generoso.

Don Michele si legò il tavagliolo sotto il mento con la stesse solennità con cui in chiesa indossava i paramenti, e, dato mano al trinciante, tagliò e mise sul proprio piatto la fetta più appetitosa, dopo aver mormorato l'*agimus tibi gratias* e fatto un crocione.

Ma era destinato che quella sera Don Michele non dovesse gustare il suo arrosto. Aveva infatti appena tagliato e preso con la forchetta il primo boccone, che il campanello squillò violentemente.

Don Michele alzò gli occhi, e guardò la perpetua che guardava lui.

— Chi può mai essere a quest'ora col diluvio che vien giù di fuori?

— Ci sono forse malati in paese? domandò la donna con manifesta contrarietà.

— No, ch'io mi sappia.

— E allora?

— Ma andate ad aprire — disse il prete un po' seccato.

La donna si avvia alla porta borbottando.

Entrò subito un giovanotto, pallido, grondante d'acqua, in preda, lo si capiva, a profondo affanno. Dalla porta rimasta per un momento aperta, venne una folata di vento umido e lo strepito della pioggia.

— Signor curato... Signor curato.

— Oh, — fece questi riconoscendo il nuovo venuto. — Siete di quei dell'isola?

— Sissignore. Mio padre sta per morire.

— Ah! vengo subito.

Don Michele, per quanto a tavola, epicureo, era un ottimo sacerdote, e quando qualcuno lo richiedeva del suo ministero confortatore, non c'erano scuse od ostacoli ch'egli opponesse, nè sacrifici ai quali non si piegasse lietamente.

— Cappello e parapioggia! — disse tosto, alzandosi, alla perpetua.

— Mangi almeno un boccone — azzardò quella.

— Mangerò dopo.

L'altra sospirò, anche perchè il prete non aveva trinciato la parte d'arrosto destinata a lei, e avrebbe dovuto digiunare finchè tornasse.

— Badi di non pregiudicare la sua salute.

Don Michele scrollò le spalle e uscì col giovanotto.

Fuori, mandava il diluvio. Le strade parevano rivi. Il vento, sbatteva la pioggia contro le case e contro le rare persone che transitavano.

Alla sera le onde battevano con una certa violenza. Un fanalino indicava la prora della barca. Alcuni lumi schierati lungo il passeggio, rompevano appena il tenebrore; e a tratti, compariva e scompariva il fanale dell'isola, che doveva servire di orientamento alla barca.

— Mi dispiace ch'è una notte orribile — disse il giovane.

— Il servo di Dio, non conosce il tempo cattivo — rispose il prete.

— Ella è un santo reverendo.

— Faccio il mio dovere.

Scesero nella barca, e sedettero. Il giovanotto, con una vigorosa spenta di remi prese il largo. Egli vogava fortemente, animato da quella forza morale che radoppia le forze fisiche e rende quasi insensibili alla fatica. Ma le ondate crescevano d'impeto a mano a mano che la barca si inoltrava. Contro l'acqua che scendeva dall'alto, non c'erano ripari sufficienti.

L'ombrello del prete, era inservibile perchè il vento sbatteva la pioggia a dritta a manca, davanti e alle spalle. A Don Michele inoltre ripugnava l'inerzia, mentre vicino a lui c'era un uomo che faticava.

Egli gettò l'ombrello sotto la panchina, e chiese:

— Non ci sono altri due remi?

— Basto io, basto io! — rispose il giovane.

— In due arriveremo più presto — soggiunse il prete che, cercando con le mani, aveva trovato l'altro paio di remi.

Si rimboccò le maniche, li inforcò, li impugnò fortemente e, tuffandoli nell'acqua, diede al battello una spinta vigorosa.

Il prete ritrovava la sua balda forza degli anni giovanili, oramai lontani. E pensando che quella fatica, era sostenuta per l'adempimento del dover suo, trovava in essa una fonte, anzichè di pena, di letizia.

Ma le onde ingrossavano, crescendo il vento; e l'ira del cielo non accennava a finire. Ambidue, inzuppati fino al midollo, continuavano a vogare con forza; — tuttavia la faccenda si rendeva di minuto in minuto più ardua. Di tratto in tratto il giovane si volgeva a osservare il fanale della spiaggia dell'isola, sempre più vicino.

— Siamo già a due terzi del tragitto.

— Forza, dunque.

Quelle quattro braccia si tesero ancora più vigorose. L'onde parvero calmarsi alquanto, e la barca procedette meno lenta.

Ma ad un tratto, a forse dieci passi dalla riva, si udì un urto violento seguito da un cigolio sinistro.

— Lo scoglio! gridò il giovane. Non ci avevo pensato.

— Niente paura rispose il prete, tranquillo, mentre il battello affondava.

Egli era stato buon nuotatore da giovane. In quei frangenti l'antica vigoria gli era tornata.

— Precedetemi, precedetemi, e non pensate a me! — disse al giovane che già lo aveva afferrato per la veste. So nuotare.

La spiaggia non era lontana. Con pochi sforzi la raggiunsero.

— Sono dolentissimo — disse il giovanotto, aiutando il sacerdote a uscire dall'acqua.

— Ma niente affatto. Precedetemi da vostro padre. Vado alla Chiesetta e vi raggiungerò tosto.

La Chiesetta dell'isola non si apriva che una volta per settimana, la domenica, allorchè Don Michele si recava a dire la Messa, o vi mandava qualcuno de' suoi coadiutori.

Per aprirla, bisognava destare il sagrestano, che aveva in consegna le chiavi.

Non fu cosa facile. Il vechietto, aveva il sonno duro, e non scese che dopo dieci minuti, borbottando. Ma trovatosi dinanzi Don Michele, si profuse in riverenze e in iscuse

— Santo Cielo, com'è bagnato, reverendo! E come ha fatto a venire fin quì con questo tempaccio?

— Presto, presto! c'è un moribondo. Aprite la sagrestia.

— Ma vuol ella tenere addosso codeste vesti? Io non lo permetterò. Accenderò un bel fuoco, e le asciugheremo.

— Meno ciarle; non c'è tempo da perdere. Andiamo per l'olio santo. Il fuoco lo accenderemo dopo.

Il sagrestano sapeva che con Don Michele non bisognava spendere parole inutili. Si inchinò, corse a prendere le chiavi, e due minuti dopo, il prete aveva indossato i paramenti, e il sagrestano, scampanellando, lo guidava alla casa del moribondo.

A Don Michele, correvano dei brividi per le membra. Ma egli non vi badava:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

Giunto appiè della muraglia, nel punto proprio da lui notato nella giornata, l'ufficiale, dopo essersi assicurato che nessuno il vedeva, oltrepassò quell'ostacolo e si trovò nel parco.

Ivi, i grandi alberi lo celavano ad ogni sguardo.

Egli si assicurò delle sue pistole, e dopo essersi orientato, si pose in moto.

— Diavolo! andava dicendo egli a sè stesso, se mi sorprendessero qui, mi prenderebbero per un ladro.

Dopo aver camminato per un cinque minuti circa, egli si trovò all'estremità della parte arborata che lo proteggeva della sua ombra, e vide ad un centinajo di passi innanzi l'ampio edificio ove stava colei che aveva fatto tanta breccia nel suo cuore.

Quel passaggio gli sembrò difficile a superarsi.

La luna lo inondava del suo molle chiarore, ed ei s'esponeva ad esser scôrto da qualche valletto non ancora coricatosi.

Nell'istante in cui stava per esporre la persona a piena luce, udì un rumor di voci ad una piccola distanza dal luogo in cui si trovava.

— Sto per essere scoperto, pensò egli.

Si riparò sotto alla boscaglia, appoggiandosi ad un tronco di faggio colossale, ed attese.

Le voci crebbero d'intensità per la vicinanza. Egli vide poscia a pochi passi da lui un uomo ed una donna, l'uno tutt'appresso all'altra, che parlavano con animazione.

Uno scambio di baci reciproci gli provarono che quei due non si bisticciavano punto...

— Son degli innamorati, disse egli fra sè e sè.

La coppia intanto si accostò al faggio, sempre parlando ed abbracciandosi.

— Che il diavolo se li porti! pensò il marchese.

Ma il diavolo non esaudì per nulla il voto dell'uomo esasperato, e le due notturne colombelle andarono a sedersi su di una panca di legno, proprio di faccia a Saint-Lambert, che fremette pensando alla scena a cui doveva suo malgrado assistere.

Fortunatamente se la cavò con poca paura.

I due intrusi avevano, come lui, scelto l'ombra, ed ei non poteva distinguere i loro volti; ma al tuono della voce, riconobbe che erano giovani, ed il loro colloquio, di cui non perdette neppure una parola, gli apprese che l'uomo era un servo di Voltaire, e la donna la serva della signora di Chatelet.

— Ebbene, il mio signor Battista, perchè avermi condotta così lungi a quest'ora? disse la donna.

— Godo di così poca libertà quando il padrone è in casa! rispose colui che era designato col nome di Battista.

— E' dunque molto esigente?

— E' l'uomo il più difficile da servire, che io abbia mai conosciuto.

— Forse siete anche voi troppo puntiglioso!

— Io, Annetta? Ma se son la perla dei valletti.

— Non è forse questo l'avviso del signor di Voltaire.

— L'opinione di quell'uomo non ha alcuna importanza per me.

— Lo si dice così sapiente!

— Io amerei meglio ch'egli fosse una bestia.

— Perchè dunque?

— Perchè non avrei ad affaccendarmi tanto con quei maledetti libri, spazzolandoli ogni giorno. Eppoi quando ne lascio cadere uno, egli grida come un sordo.

— E voi lo lasciate gridare?

— Naturalmente. Ma fa lo stesso: il suo servizio è molto pesante, e fra poco...

— Che farete voi?

— Lo pregherò di provvedersi di un altro.

— E dopo?

— Ci mariteremo Annetta. Andremo ad abitare una casetta che possedo nel mio paese, e coltiveremo i pochi campi che ho comperato coi miei risparmi.

— E se io non volessi licenziarmi dalla mia padrona?

— Bisognerà bene che lo facciate. E' una questione di dignità.

— Voi sapete meglio di me come sia uopo agire con coloro che siamo obbligati di servire. Io seguirò quindi i vostri consigli.

— E farete assai bene, Annetta. A proposito, che fa a quest'ora la signora marchesa?

Saint-Lambert tese le orecchie per non perdere una sillaba del colloquio che stava per seguire.

— Ella lavora.

— Intorno a che?

— Legge e scrive.

— Che mania bizzarra! Forse che noi imbrattiamo carta, noi?

— Noi non siamo persone istruite.

— Si può vivere senza esserlo.

— E bene!

— Del resto, la loro passione di leggere e scrivere è spesso cagione di noia per coloro che li servono, ma qualche volta, è vero anche tale mania è utile. Così, a mo' d'esempio, oggi, il signor di Voltaire è tutto immerso nei suoi studj; egli ha dinanzi a lui, su di un gran tavolo un mucchio enorme di volumi, dai quali prende delle note. Ne ha per tutta la notte. Conosco le sue abitudini.

— E' come la signora marchesa. Colui che la disturbasse in questo momento, sarebbe assai male ricevuto.

— E per tal modo, noi siamo liberi, grazie alla scienza.

— Ma questo però non è il luogo di parlare di affari.

— Andiamo nella vostra camera.

— E la mia riputazione?

— Nessuno ci vedrà.

— Mi giurate di essere saggio?

— Cercherò...

E dicendo quelle parole, l'innamorato valletto abbracciò la sua compagna, che gli rese il bacio.

La coppia si alzò dirigendosi verso l'abitato.

La loro partenza rese tranquillo il marchese, che tremava di freddo appoggiato al suo albero.

Egli si agitò le gambe che aveva tutte indirizzite e risolse porre a profitto la conversazione fra i due domestici.

Attese il tempo necessario perchè Battista ed Annetta fossero entrati nella camera di quest'ultima.

— Quel buffone di Battista non ha voluto prometter nulla, si disse il marchese. Egli mi fa l'effetto di mancar assolutamente di scrupoli. Egli parla di matrimonio a quella povera ragazza, e dopo averla sedotta, l'abbandonerà.

Le undici suonavano all'orologio della Chiesa del villaggio.

(Continua.

dare ad un'anima l'ultimo conforto, era la sola cosa che gli premesse.

—

Buono, santo, sublime esempio di carità cristiana! Quando, per la malattia buscatasi in quella notte terribile, egli, venti giorni dopo, morì, fu nella sua parocchia un grido solo:

E' morto un santo.

E' il rimpianto fu lungo, perchè non mai la parola di Dio era stata pronunciata da labbra più degne, e l'abnegazione evangelica, esercitata da anima più pura.

Guido Fabiani.

Onore a Trieste!

Ieri, 9 agosto, compiva il sessennio dacchè sôrse in Trieste il gruppo locale della *Lega Nazionale*. In questi sei anni, il gruppo introitò **205,049 94** corone, delle quali corone 58,765.20 erogò a scopi sociali; e corone 144,652.48 rimise alla Cassa centrale, sezione adriatica — contribuendo quindi in modo veramente splendido alle spese per la difesa e la diffusione della coltura nazionale nell'Italia e nel Friuli.

Onore a Trieste, che mai non vien meno alla sua fama gloriosa nel campo della lotta nazionale.

I complici di Acciarito non finiscono più.

Roma, 9. Giorni sono vennero arrestati alcuni individui per spendita di biglietti falsi e tra questi si è trovato certo Moroni di Mercato Saraceno, che figura nel gruppo fotografico, in cui eravi l'Acciarito, e che fu sequestrato al Frezzi. Il procuratore generale Forni lo interrogò subito sopra l'attentato al Re. Non è improbabile che costui comparisca nel processo per complotto.

L'istruttoria di questo processo a carico dei complici di Acciarito si va sollecitando. Interrogaronsi già una cinquantina di testimoni.

Furono sequestrate anche varie lettere, tra cui una proveniente da una città delle Marche dalle quali sarebbero risultati sprazzi di luce circa alcune riunionii di anarchici, tenutesi a Roma, alle quali partecipò anche Acciarito, prima che vendesse la bottega e prima che diffondesse la voce essere sua intenzione di recarsi in America.

Vennero a tale riguardo ordinate delle perizie calligrafiche per stabilire i veri autori di quella corrispondenza.

Nerazzini latore delle proposte di Menelik.

Un trattato di commercio.

Il Governo comunica ufficialmente:

Nerazzini, giunto ieri a Roma, ha recato la proposta di Menelik pei confini.

L'Imperatore, propone dalla parte del Tigrè una linea di frontiera che partendo da Tomat sull'Atbara, raggiunga il Mareb a Todloc e risalga il Mareb fino alla confluenza del Mai Ambessa, poi risalga il Mai Ambessa fino alle sue sorgenti e ridiscenda lungo il Mai Feccia all'alto Mareb, di cui segua il corso fino alla confluenza del Mai Maretta, risalga il Mai Maretta e poi, passando a sud di Gura, Digsa, Halaì e Mahio, scenda al piano delle Galline faraone mantenendosi poi parallela al Mar Rosso a 60 chilometri dalla costa.

La nuova frontiera migliora la linea 6 febbraio 1891, includendo nell'Eritrea i centri importanti di Debarda, Gura e Digsa, che a quella linea era punto di confine.

Dalla parte dell'Oceano Indiano è proposta una linea di delimitazione, che si mantiene circa a centottanta miglia dalla costa, raggiungendo il Giuba al nord di Bardera.

Lug rimarrebbe come stazione commerciale italiana, guarentita contro ogni molestia o razzia.

—

Nerazzini reca pure un trattato di commercio stipulato con Menelik. Il trattato assicura ai cittadini italiani piena libertà di circolazione e di commercio nell'Impero Etiopico, con ogni più ampia protezione delle persone e delle merci e col regime della nazione più favorita per le dogane e i dazi interni e pel trattamento generale accordato ad ogni altro paese.

In forza del trattato, l'Italia potrà avere in Etiopia una stabile rappresentanza.

Una passeggiata di 1000 chilometri.

Il signor de Benedictis Domenico di Padova, laureando in legge, è partito, per un viaggio a piedi.

Egli percorrerà il seguente itinerario: Padova, Mestre, Roncade, Portogruaro, Latisana, Gradisca, Trieste, Lubiana, Zagaria, Neustadt, e quindi Lubiana, Tarvis, Gorizia, Cividale, Udine, Pordenone, Sacile, Oderzo, Treviso e Padova. In tutto 1000 chilometri; durata del viaggio: un mese circa!

Le Signore distinte di Udine

fanno uso per la loro teletta della *Lation Végétale à la Violette* dei Successori Farina & Ferko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. parrucchiere e profumiere, Piazza dei Grani.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Incendio. — Il 6 corrente, alle 2 ant. si sviluppò un incendio nella casa e stalla in Cecchini di Pasiano, di proprietà Comparetti Antonio. Danno denunciato L. 4000, coperto di assicurazione presso le Generali.

Ladri di galline. — Questa notte ignoti rubarono 18 galline in danno di Camilot Fortunato.

I pellegrini. — Anche dalla nostra stazione partirono sabato notte, molti pellegrini sul treno speciale per Padova e Venezia.

Un pittore. — *9 agosto.* — (*B.*) — Visitai lo studio del giovane pittore Antonio Bornancin di ritorno dagli studi di perfezionamento. Ammirai alcuni studi dal vero che auguro sieno veduti da intelligenti mecenati che potranno adornare con essi i loro salotti, dando in pari tempo commissioni all'artista.

In un concorso. — Si agita ancora la questione perchè nel concorso per l'esattoria non venne aperta una scheda mancante dei prescritti suggelli. La Prefettura rimise la decisione al rappresentante il concorso che però rimase fermo sul primo deliberato.

Spanditoio soppresso. — È stato tanto scritto, come sapete, sullo spanditoio di Bossina, e chi lo voleva soppresso e chi, come il vostro corrispondente, ed altri, ridotto in modò più acconcio.

Ultimamente al consiglio si presentava un progetto di Lire 1600 pel riordino di esso spanditoio, progetto che fu come si sa respinto. Vedo oggi che per accontentare tutti, venne soppresso. E di lui non si parli dunque più.

Collegio Convitto Naz.

IN

CIVIDALE (Friuli)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; si impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di francese, tedesco, musica, pittura ed equitazione.

La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con quella somma che si renderà necessaria affinchè i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continuino ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre a *prezzi di costo* e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Il sottoscritto, avendo costruita una fornace a fuoco continuo per calce in Comune di S. Michele al Tagliamento, vicino al ponte di Latisana, dal 26 corr., può dare in vendita dai 30 ai 35 quintali di calce al giorno di ottima qualità.

Padova, 9 luglio 1897.

Cav. CAVAZZANA GIO. BATTA.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Nelle carceri.* E' stato trasportato da Gradisca in queste carceri un tal Onorato Gherardini, regnicolo, il quale si era recato a Gradisca con la sua grossa compagnia di 11 persone, suonatori girovaghi. Voleva il Gherardini conseguire un prolungamento alla licenza ottenuta dall'autorità politica, per fermarsi altri due giorni a Gradisca, e non avendo ciò ottenuto, usciva, a quello che si dice, in qualche parola un po' risentita. Questa fu poco lodevolmente riportata e si procedeva, in seguito a ciò, all'arresto del disgraziato Gherardini, che prima veniva rinchiuso nelle carceri di Gradisca, indi qui.

La povera famiglia è a Gradisca, dove priva del suo capo e non potendo esercitare il mestiere, versa in assai misere condizioni.

A Grado. — *Bagni.* — (*O. E.*) — Frequentatore ai bagni di Grado, godo constatare i continui miglioramenti introdottivi; ma pur troppo bisogna anche si provveda per un miglior servizio lagunare. Si ripete troppo spesso il caso, che all'ora della prefissa partenza, non ti lascino imbarcare, perchè il vaporetto ha già sufficente carico; o chi ha tutto disposto per la partenza, all'ultimo momento deve starsene a riva e ricevere i motteggi degli imbarcati. I bagnanti, allorchè hanno fissata la partenza, hanno già disposto per la carrozza che deve rincasarli; ora la forzata permanenza all'ultim'ora, porta infinite seccature, con l'aggravio non indifferente di spese e con pregiudizio per gli uomini d'affari.

Quel zelante Podestà, provveda acciò la Società Lagunare dia più buon servizio e per quanto può vigili su certi vaporetti non adatti al servizio cui sono adibiti; l'ultimo acquistato lascia poco tranquilli quelli che vi si imbarcano.

Cronaca Cittadina.

La vertenza

fra proprietari e lavoranti pistori.

L'altra campana.

Abbiamo voluto interpellare qualche proprietario di pistoria sulla questione insorta da parecchio tempo ed oggi pare, avviantesi verso una soluzione qualsisia, tra proprietari e lavoranti panettieri.

— Dunque, s'introduce o no questo cottimo?

— Eh no, se dipende da noi. Tutti i miei colleghi vi sono avversi, e non per capriccio o per desiderio di metterci in lotta con gli operai. Si figuri! Sappiamo troppo bene che, in tal genere di lotte — come nelle baruffe e nelle guerre — tutti se n'esce, amici ed avversari, con le membra peste. Ma, da riflessioni e confronti, noi riportammo la convinzione che il lavoro a quintalato (cioè un tanto per quintale) non è possibile fra noi.

— Se è possibile a Venezia ed altrove; perchè nol sarà a Udine?

— Vede: qui le pistorie son tutte di scarsa importanza, in tesi generale. Si cuociono sette, otto, nove infornate al dì, nelle principali. A Venezia, invece, e così nelle altre città se ne cuociono di più: onde si può assumere un *direttore* del lavoro, il quale rappresenta il padrone e ne cura gli interessi e sorveglia e provvede. Ecco perchè là, il sistema regge. Gli è come se a Udine si volesse introdurre la ferrovia sopra le case, perchè l'hanno a Nuova York, mentre già il tram a cavalli qui vive stentatamente.

— Sicchè, su questo punto, loro proprietari son tutti d'accordo?

— Precisamente.

— E credono di poter venire, nonpertanto, a una conciliazione con gli operai?

— Certo. La tensione dei rapporti non può durare a lungo; e noi crediamo che si finirà senza neanche una vera e propria dichiarazione di guerra...

— Scusi: ritorno un passo indietro: mi si dice che alla cooperativa ferroviaria si lavori a cottimo...

— Sì: ma s'informi quanto ne siano contenti quegli operai, benchè vengano pagati in ragione di lire sei per quintale. Intanto, quel sistema non sarebbe apportatore di tutti quei vantaggi che gli operai si ripromettono: al proprietario, sostituirebbe soventi — o meglio, *aggiungerebbe* — il primo lavorante, il quale cercherebbe di avvantaggiare sè stesso più che altrui, facendosi la parte del leone... Ma son cose che facilmente si capiscono: l'uomo è sempre uomo.

— E per gli altri desideri e le lagnanze degli operai?...

— Le confesso: non hanno tutti i torti neanche i lavoranti: vi sono alcuni proprietari che li trattano bene dei quali si lodano gli stessi operai; ve ne sono altri che li trattano men bene e starei per dir quasi male. C'è differenza di mercede fra una pistoria e l'altra talvolta notevole: da venti lire, per esempio, che ha il primo lavorante dell'una, a sedici, e con lavoro non diverso. E non nego che qualche cosa si potrebbe fare, per migliorare le condizioni dei lavoranti. Anzi ritengo che l'agitazione attuale, se gli operai son ragionevoli, finirà col raggiungere questo intento.

— Ho udito che non tutti gli operai sono concordi.

— Appunto: questo consta anche a noi. Quelli che si trovano relativamente bene, venerdì non intervennero neppure alla radunanza degli operai. Le potrei nominare anche le pistorie i cui lavoranti mancarono all'adunanza: ma tanto, già, questo non importa, oggi, molto.

— E di una società o consorzio fra proprietari, hanno parlato?

— Ne abbiamo parlato; ma è la cosa difficilissima Dei colleghi miei non tutti sono persuasi che sarebbe ora di metersi un po' d'accordo fra noi, per togliere certe concorrenze proprio brutte, le quali con molta giustezza furono rimarcate anche nel memoriale degli operai... Forse, col tempo...

—

Pen quanto ci viene riferito, il prof. Antonio Grassi, *Consultore operaio*, comunicò ieri — o lo farà oggi — la risposta negativa dei proprietari pistori in riguardo all'accettazione del lavoro a cottimo; e la propensione di parecchi fra essi a migliorare le condizioni degli operai addetti ai loro laboratorii.

—

Domani, gli operai pistori si raduneranno di nuovo.

Tram Udine - S. Daniele.

In seguito a ricorso presentato dalla spettabile Deputazione Consorziale per la strada tram Udine - S. Daniele, l'Ill. sig. Prefetto della provincia ha abolito la disposizione con la quale era fatto obbligo all'Amministraz. della Tramvia di far percorrere ai treni, al passo d'uomo, il tratto P. G. Chiavris, facendo precedere la locomotiva da un guardiano.

La Direzione della Tramvia stessa si pregia portanto portare a conoscenza del pubblico una tale disposizione, avvertendo che, a datare del giorno 10 corr. pur restando in vigore l'attuale orario, in forza del minor tempo impiegato nel citato percorso, le partenze dalla stazione di Porta Gemona saranno protratte di 4 minuti e gli arrivi a questa stazione, subiranno un'anticipazione pure di minuti 4.

Ecco quindi i nuovi estremi dell'orario:

Partenze da Udine P. Gemona:
8.24 — 11.44 — 15.19 — 18.29.
Arrivi a Udine P. Gemona:
8 05 — 12.35 — 15 10 — 19.31.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 quarta rappresentazione delle opere: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*. La parte di *Turiddu* in quest'ultima opera sarà sostenuta dal nuovo tenore *Pietro Venerando*.

Domani e *giovedì* rappresentazioni.

Cronaca triste.

Ieri, un signore attempato, accompagnato da una donna che diceva essere la sua governante, si presentò all'ufficio della Procura del Re, chiedendo parlare col signor Procuratore.

Fu condotto dinanzi al sostituto avv. Covezzi (il cav. Cocchi è in ferie). E cominciò subito a lamentarsi con l'egregio funzionario, di essere un perseguitato.

— Sono di Pavia — narrò. — Vengo ora da San Remo. Non trovo requie in nessun luogo: nelle città, nei paesi, tutti mi gridano dietro: *usuraio! usuraio!* e vogliono di me vendicarsi come se fossi veramente stato un usuraio; nel viaggio, preti mi ridono in faccia, donne sghignazzano, uomini fanno la mia caricatura, a matita, col gesso, sulle pareti del vagone.

Non ne posso più. La mia governante sendo tedesca, voleva recarmi nell'Austria: ma non ebbi appena varcato il confine che ecco una turba circondarmi e ripetere il grido: *usaraio! usuraio!* Dovetti rifugiarmi qui. Invoco la protezion della legge!

L'avv. Covezzi cercò di calmarlo, avendo subito compreso che si trattava di un povero demente. Poi lo fe' accompagnare all'Ospitale dall'usciere signor Pietro Coradazzi; ma nel Pio Luogo nol ricevettero.

Il Coradazzi, dopo aver girato alquanto assieme al disgraziato signore, lo lasciò. Non sappiamo dove l'infelice sia andato a finire.

Concerto musicale.

La fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi eseguirà oggi 10 agosto dalle ore 20 alle 21 1|2 sul piazzale della Stazione i seguenti pezzi:

1. Marcia «La Bandiera del 64 Faut.»	Gandino
2. Mazurka «Lauretta»	Becucci
3. Valzer «Dottrine»	Strauss
4. Gran Marcia «nel ballo Sport»	Marenco
5. Polka «Porte-bonheur»	Erba
6 Mazurka «Amore» !...	Farina

Una smentita.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente, e sull'argomento ci riserviamo anche noi di dire qualche cosa:

Onor. Sig. Direttore,

Nel *Giornale di Udine* di ieri leggiamo le seguenti parole:

«Ben sapevamo che il *Paese* di sabato avrebbe risposto in qualche modo all'appunto fatto dal nostro reporter giudiziario . . . . . . giacchè poco dopo uscito il nostro giornale ci si disse che il Procuratore del Re, cav. Cocchi, si recò nella redazione di quel periodico».

Poichè la notizia riguarda così direttamente anche noi, cui nessun salario e nessuna sollecitazione hanno mai indotto a scrivere, ci affrettiamo a smentirla, escludendo nel modo più assoluto che il cav. Cocchi si sia in alcuna forma rivolto alla Redazione od ai singoli collaboratori del *Paese* per cercare appoggi di cui un magistrato, di fronte ad insulti che lo onorano, non può sentire bisogno.

Del resto non devono destare meraviglia nè le bugie che qualche falso testimonio possa portare al *Giornale di Udine*, nè la disinvoltura con cui quel periodico fa il suo mestiere.

La ringraziamo e La salutiamo col massimo rispetto.

Udine, 10 agosto 1897.

I collaboratori del *Paese*
(seguono le firme).

CONSIGLIO PROVINCIALE.

All'adunanza prima della sessione ordinaria tenuta dal nostro Consiglio provinciale, parteciparono jeri trentanove consiglieri su quarantaotto: d'Andrea, Asquini, d'Attimis, Barnaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Ciconj, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani nob. dott. Antonino, Deciani nob. dott. Francesco, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro dott. Antonio, Moro ing. Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Perissutti, de Pollis, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Roviglio, di Trento, Zoratti.

Assunse la Presidenza provvisoria il consigliere anziano cav. Barnaba: il segretariato, il consigliere juniore di Zoppola co Camillo.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Pinni cav. Vincenzo, Policreti dott. Carlo e Cucavaz cav. Geminiano.

Nomina dell'ufficio di Presidenza.

A Presidente del Consiglio è rieletto il nob. Nicolò Mantica con 36 voti su 37 votanti.

A vicepresidente, con 33 voti su 37 votanti, viene eletto il comm. Andrea Milanese.

A Segretario, con 30 voti su 34 votanti, il co. Camillo Panciera di Zoppola.

A vicesegretario, con 33 voti su 35, il nob. Giovanni Querini.

Esaurite queste nomine, su invito del presidente provvisorio, gli eletti nob. Mantica presidente ed il co. di Zoppola segretario, vanno ad occupare il loro seggio. Il nobile Mantica ringrazia con applaudite parole.

Un telegramma dell'on. Gianturco.

Il comm. Giovanni Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, fa dar lettura del telegramma onde il ministro Gianturco rispose alla comunicazione fattagli dell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta consigliare sulla riserva della paternità, così concepito:

Ringrazio codesto onorevole Consiglio pensiero gentilissimo e saluto affettuoso, che ricambio di gran cuore augurandomi che opera concorde governo, enti locali e quanti hanno a cuore sorte tanti derelitti affretti soluzione gravissimo problema sociale e giuridico.

Gianturco.

Sorteggio di consiglieri.

Per disposizione ministeriale disponente che il sorteggio di metà dei consiglieri si effettui durante la sessione ordinaria di quest'anno; procedesi al medesimo, e vengono sorteggiati i consiglieri:

Coren dott. Lucio	— Cividale
di Attimis-Maniago co. Nicolò	— Maniago
Mantica nob. Nicolò	— Udine II
Lacchin Giuseppe	— Sacile
di Trento co. cav. Antonio	— Cividale
Gropplero co. comm. Giovanni	— Udine
Pinni cav. Vincenzo	— S. Vito
Antonelli cav. dott. Antonio	— Palmanova
Zatti dott. Domenico	— Spilimbergo
Celotti cav. dott. Antonio	— Gemona
Barnaba cav. dott. Domenico	— S Vito
Cavarzerani dott. Gio. Batt.	— Sacile
Billia comm. dott. Paolo	— Codroipo
Biasutti cav. dott. Pietro	— Tarcento
Panciera di Zoppola co. Camillo	— Pordenone
Perissutti cav. dott. Luigi	— Moggio
Ciconi nob. dott. Alfonso	— S. Daniele
Renier cav. dott. Ignazio	— Tolmezzo
Faelli Antonio	— Maniago
Morossi dott. Cesare	— Latisana
D'Andrea Mattia	— Spilimbergo
Milanese comm. Andrea	— Latisana
Moro ing. Francesco	— Codroipo

Gli ultimi sorteggiati, nel caso che si verificassero vacanze da oggi al giorno delle elezioni, verranno sottratti dall'elenco dei consiglieri da rinnovarsi.

Due consiglieri sono pure da eleggersi — oltre che nei sopra elencati — nei mandamenti di Parmanova e San Vito al Tagliamento, in sostituzione dei signori Foghini e Marzin.

Intermezzo di seduta privata.

Pensione al dott. Pletti.

Con voti 33 contro 5 si approva di accordare al signor Pletti dott. Natale medico condotto di Pavia di Udine la pensione annua di due terzi delle lire 1111.11 (corrispondenti all'originario stipendio) a cominciare dal 25 settembre in poi.

Oggetto rinviato.

Rinviasi ad altra seduta la delibera sulla proposta deputatizia di concorrere con lire 500 a favore della Società di Solferino e San Martino, per l'inserizione nelle tabelle commemorative d i nomi dei 3341 combattenti friulani nelle guerre della patria indipendenza; tabelle che si collocheranno nella torre monumentale a Vittorio Emanuele in San Martino della battaglia.

Nomine.

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del rinunciaterio dott. Nussi viene eletto il dott. Pietro Linussa con voti 34 su 38. Durerà in carica fino al 31 dicembre 1899.

A membri effettivi della medesima Giunta pel quadriennio 1898-99-1900-901 sono eletti: Ronchi co. dott. Giovanni Andrea e Sartori ing. Giov. Batt.

A membro supplente della stessa Giunta per la durata del quadriennio citato, viene eletto l'av. Giovanni Levi.

A presidente della commissione di scrutinio fu proclamato eletto l'avv. Odorico Da Pozzo; a membri effettivi

i signori: Moro ing. Francesco, Coren avv. Lucio, Attimis-Maniago; a supplenti: di Trento co. cav. Antonio, Deciani nob. Francesco.

A revisori del conto provinciale 1897, sono eletti i consiglieri Cavarzerani avv. Gio. Batt., Marsilio cav. Federico, Billia comm. Paolo.

A membri della Giunta Provinciale di Statistica pel quadriennio 1898-1901, Brandis Enrico e Caratti dott. Umberto.

A membro del Consiglio di amministrazione del manicomio di S. Servolo, nonchè del Consiglio di Amministrazione del manicomio di San Clemente; il comm. Paolo Billia.

A membro supplente della commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette (biennio 1898-99), l'avv. Angelo Feruglio.

Comunicazioni.

Il consiglio accorda ratifica alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

a) per coniare una medaglia d'oro da assegnarsi quale premio della Provincia per il concorso internazionale di aratri organizzato dal Circolo agricolo di San Vito.

b) per un sussidio di lire 100 alla esposizione locale di emulazione fra i contadini, che si terrà in Pagnacco.

Strada del Monte Croce.

Approvata senza discussione viene la proposta di spendere lire 40000 per le opere di ripristino della strada provinciale di Monte Croce attraverso la frana detta di Chiassis avvenuta per le piene dell'autunno 1896. Di quella somma, la metà si presume che vorrà contribuire il Governo.

Rimboschimento.

Nessuno prende la parola — e quindi risulta approvata all'unanimità — la proposta deputatizia in forza di cui la Provincia concorrerà con lire annue dodicimila nelle spese pei lavori di rimboschimento che si eseguiscono nella provincia a cura del Comitato forestale: concorso che verrà continuato fino a quando i lavori proseguano con l'intensità di questi ultimi anni e lo Stato vi concorra esso pure con somma non inferiore a quella assegnata dalla Provincia.

Ospizio Esposti.

Sul preventivo 1898 dell'Ospizio provinciale Esposti e partorienti, pel quale viene assegnato dalla provincia un sussidio di lire 76000 — salvo rimborso per parte dei comuni di metà della spesa —; si ha qualche discussione.

Il consigliere *Billia* lamenta che la deficienza di amministrazione è aumentata in confronto degli anni precedenti; e se si considera che fra i coefficienti attivi del bilancio vi è una forte eccedenza di residui attivi in confronto dei passivi, si deve, — dice — dedurre che, con la separazione dell'Ospizio dall'Ospedale, le condizioni finanziarie nei riguardi del sussidio provinciale sono assai peggiorate. Crede che il miglior partito sarebbe quello che la Provincia si sollevasse da tale onere, come gli consta che hanno fatto le Provincie di Rovigo ed altre.

Milanese si associa, facendo parecchie osservazioni. Domanda se si ebbe dal Governo qualche risposta in ordine al progetto di Statuto che fu votato dal Consiglio; e quando la Deputazione assumerà l'amministrazione dell'Ospizio.

Il presidente della Deputazione comm. *Gloppiero* risponde a quest'ultima domanda dicendo cha lo farà quando, per parte del Prefetto e del medico provinciale sarà ultimata l'inchiesta ordinata dal Governo su tutti i brefotrofi.

Il deputato *Biasutti* a sua volta risponde agli appunti mossi dai consiglieri *Billia* e *Milanese*; questi replicano; interloquisce anche il cav. *Marsilio*; il deputato *Biasutti* controreplica... e si finisce che il Consiglio approva il conto con tutti i voti, meno quello del comm. *Billia*.

Esposizione bovina a Spilimbergo.

Il consiglio accorda lire 100 quale sussidio al Comizio agrario di Spilimbergo per l'esposizione bovina da tenersi ivi in ottobre.

Bilancio provinciale.

Senza discussione approvasi il preventivo 1898 del Bilancio provinciale.

—

Terminata così la trattazione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, il r. Prefetto comm. Segre commissario governativo dichiara chiusa in nome del Re la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Agrippina madre di Nerone si narra che avesse conservato fino ai cinquant'anni intatta la sua bellezza facendo un bagno frigido ogni mattina. Non si sa che cosa mescesse all'acqua del bagno: ma l'*Eburnea*, la polvere per bagno e toeletta preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca, morbida e vellutata difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L'Eburnea è pure preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come Dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti preservandone lo smalto, e come cipria inodora ed antisettica per rendere la pelle morbida e vellutata e farne scomparire le macchie e le screpolature. Per commissioni: *F. Bisleri e C.* — Milano.

Deputazione Provinciale di Udine.

Appalto della Ricevitoria Prov. di Udine per il quinquennio 1898 - 1902.

Nel giorno di lunedì 13 settembre 1897 alle ore 12 meridiane avrà luogo negli Uffici della Deputazione Prov. l'asta a schede segrete e ad unico incanto pel collocamento della Ricevitoria provinciale di Udine pel quinquennio 1898 - 1902 sulla base dell'aggio *di centesimi 25* per ogni cento lire di riscossione esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di colui che avrà offerto il maggiore ribasso inferiore di almeno un centesimo di lira sul *maximum* indicato nella scheda suggellata ufficiale, e non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

Deposito provvisorio per essere ammessi all'asta L. 85.660 Cauzione definitiva L. 909.600.

Leggi, decreti, capitoli normali e capitoli speciali, visibili presso la segreteria della Deputazione Prov. nelle ore di ufficio.

Udine, 7 agosto 1897.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Deputato
A. Ciconi

Il Segretario
G. di Caporiacco

Congregazione di Carità di Udine.

Legato Bartolini.

Avviso.

A tutto Agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1897 -1898.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7|10 (sette), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio, ritenuta inammissibile qualunque eccezione.

Dalla Congregazione di Carità di Udine. Udine li 7 agosto 1897.

Il Presidente.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incomincieranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Corso delle monete

Fiorini 220.	Marchi 129 93
Napoleoni 20 95	Sterline 26 15

Promozioni.

I signori Toniolo dott. Ugo e Consolati Luigi vicesegretari amministrativi in quest'Intendenza di Finanza, sono stati promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Sincere congratulazioni.

Operazioni di leva.

Distretto di Udine

Abili di prima categoria	185
di seconda	—
di terza	147
In osservazione all'ospitale	20
Riformati	119
Rivedibili	82
Cancellati	39
Dilazionati	3
Renitenti	332
	927

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Agosto a L. 105.-.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli,

fuori porta Grazzano, che resta aperto tutto l'anno, accoglie, anche provvisoriamente per le sole vacanze, giovanetti da preparare per gli esami di ottobre.

Pagamento delle ripetizioni a risultati ottenuti.

Trattoria - Caffè

alla BANCA CATTOLICA

(*Piazza Vittorio Emanuele*).

Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntigam; caffè puro.

Servizio accurato — prezzi discreti.

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Lorenzo.

Giorno 9. Causa la pioggia il mercato riuscì assai debole. Si contarono 24 buoi, 63 vacche e 6 vitelli sopra l'anno e 27 sotto l'anno.

Nessun affare in buoi. Andarono venduti: 7 vacche a L. 115, 130, 145, 173, 192, 230, e 250 e 4 vitelli a L. 111, 125, 143, 176.

V'erano 82 cavalli e 2 asini. Venduti circa 8 cavalli. Si notarono i seguenti prezzi: L. 18, 25, 70, 105, 145.

—

Il mercato d'oggi presentasi abbastanza affollato. Al momento d'andare in macchina il giornale si contarono: Buoi 446, vacche 930, vitelli 500, cavalli 260, asini 40, muli 75.

Mercato delle frutta.

Pera 14, 18, 20, 30, 40.
Pesche 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 65, 70, 80.
Pomi 10, 12. 15, 20.
Prugne
Corniole 8, 10. 12,
Uva 35, 40, 45, 50, 60.
Susine 10, 13, 15.

Bovini.

(Rivista settimanale).

La situazione dell'articolo bovini, rimase invariata anche in quest'ultimo periodo.

I mercati, stante il caldo ed i lavori campestri sono stati poco affollati.

Le domande di animali sono limitate ed i prezzi rimangono stazionari.

Negli animali da macello essendo diminuito il consumo, e quindi le ricerche, si ebbe un ribasso nei prezzi.

Aumentarono invece i vitelli da latte dei quali è grande ricerca.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella decorsa settimana:

Buoi di prima qualità	da L.	130	a	135
» seconda »	»	120	»	125
Vacche di prima qualità	»	115	»	120
» di seconda »	»	100	»	105
Vitelli da latte	»	90	»	100

Echi della catastrofe di Rustschuk.

Dei disgraziati rimasti feriti nell'esplosione della polveriera, finora ne sono morti 32, quindi complessivamente i morti finora sarebbero più di 160. Per ordine del principe venne celebrato nella cattedrale in suffragio delle vittime un solenne ufficio funebre cui assistettero le autorità e gran folla. Per iniziativa del principe venne attivata a favore dei superstiti delle vittime una colletta; il principe Ferdinando ha erogato 10,000 franchi.

L'affare Frezzi.

Roma, 9. Venne comunicata alla parte civile la ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia alla sezione di accusa gl'imputati della uccisione del Frezzi. L'incarto di questo processo è voluminosissimo e il procuratore generale lo esaminerà quanto prima, e quindi convocherà i sostituti per decidere in proposito.

Notizie telegrafiche.

I Sovrani di Germania in Russia.

Pietroburgo, 9. L'Imperatore e la Imperatrice dei tedeschi si recarono nel pomeriggio di jeri al campo di Krassnojesselo, ove furono ricevuti dallo Czar, dalla Czarina e dal Principe Enrico. Guglielmo salutò le truppe in lingua russa. Dopo la ritirata delle truppe, vi fu pranzo di famiglia nel grande palazzo di Alessandro III.

Pellegrinaggio mondiale a Roma.

Roma, 19. Si sta organizzando in Vaticano un grande pellegrinaggio mondiale e non italiano — in occasione del sessantesimo anniversario della prima messa del papa, il quale cadrebbe il 21 del prossimo dicembre. I vescovi italiani e stranieri ne furono già avvertiti.

ULTIMA ORA.

L'assassinio di Canovas preannunziato!

Roma, 9. Telegrafano da Parigi: L'*Express*, di Lione, pubblicava la settimana scorsa un'intervista con un anarchico italiano, il quale preannunziava un fatto simile a quello di Carnot.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a **coppi** tra Via Aquileja e Via Ronchi.
Rivolgersi alla Redazione del giornale.

GIROLAMO SPAGNOL e C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

In Chiasottis

presso il Sig. Pietro Piussi è vendibile un bel **Torello** di padre e madre Svizzera, Friburgo-Simmental, mantello bianco con macchie rosse, di mesi cinque e mezzo.

Pei farmacisti.

Per la morte del signor Antonio Maddalozzo farmacista di Meduno, la vedova sarebbe disposta ad affittare la farmacia, come pure a cedere il segreto per la preparazione del tanto rinomato «LIQUORE ALPINO».

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Antonio Manganotti - Udine.

D'affittare

in Via Gemona N. 1

Casa con Negozio

Per informazioni rivolgersi al proprietario in Via Erasmo Valvason N. 2.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e	Lire 330
Ginnasio Privato	» 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, o di ammissione e per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

D.r V. Costantini

Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

I.o incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere le commissioni.

SUTRIO (Udine)

Affittasi palazzina completamente ammobiliata: sei stanze da letto, tinello, salotto da ricevere, sala da bagni, cucina, cantine, stallo ecc., con annesso giardino a **prezzi eccessivamente modici**. Rivolgersi per le trattative al sig. Gio. Batta Marsilio, Sutrio. Distanza da *Arta*: m. 600 circa.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso biciclette in quarta pagina.

Per fine stagione

Grande liquidazione Cappelli di Paglia

Da Ditta **Carlo Mocenigo** Negoziante in Cappelli, ha deciso liquidare, con grande ribasso, tutta la rimanenza di Cappelli di paglia dei suoi magazzini, e da *oggi 9, a tutto 31 agosto '97*, li terrà esposti in vendita nel Negozio figliale in Via Mercatovecchio N. 11.

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

dresso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

IN PAGNACCO

è fittabile per la stagione autunnale un appartamento di casa civile posta in amena posizione.

Per informazioni, rivolgersi al Segretario Comunale del luogo.

D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità — PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Prezzi da non temere concorrenza

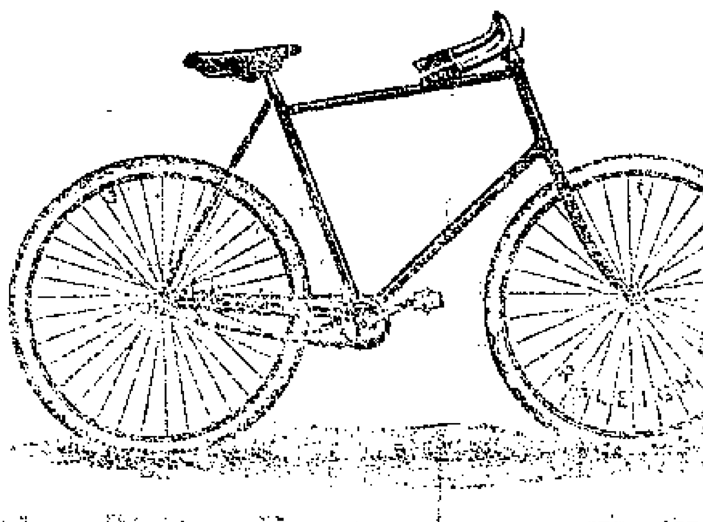
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

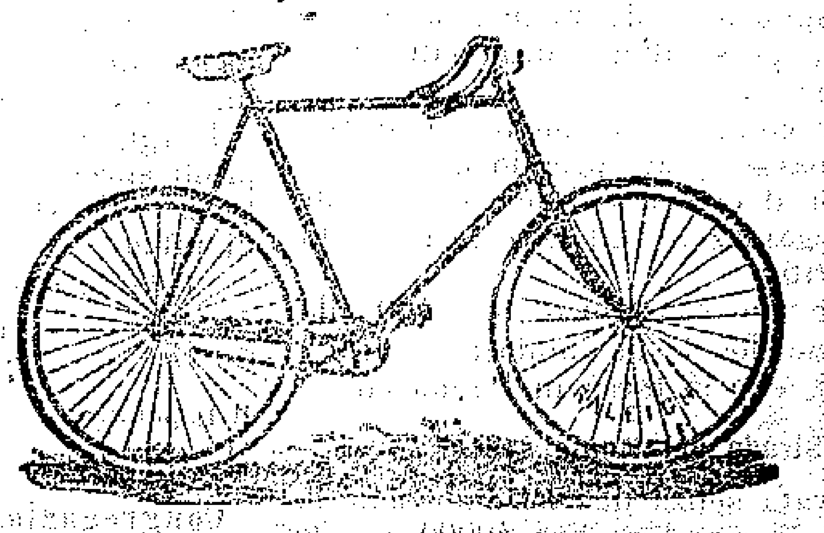


UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.



HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

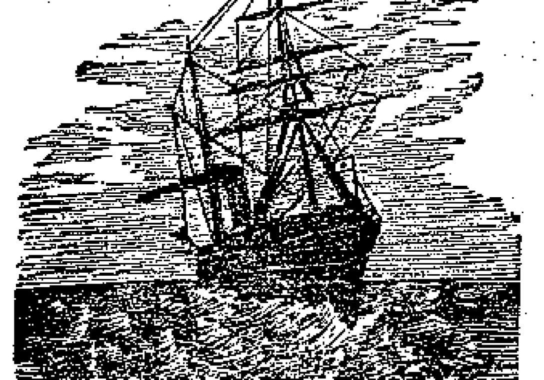
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sttuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 AGOSTO 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiat., con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudd.ti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie. China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi atttribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D' ONORE * 25 MEDAGLIE D' ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco